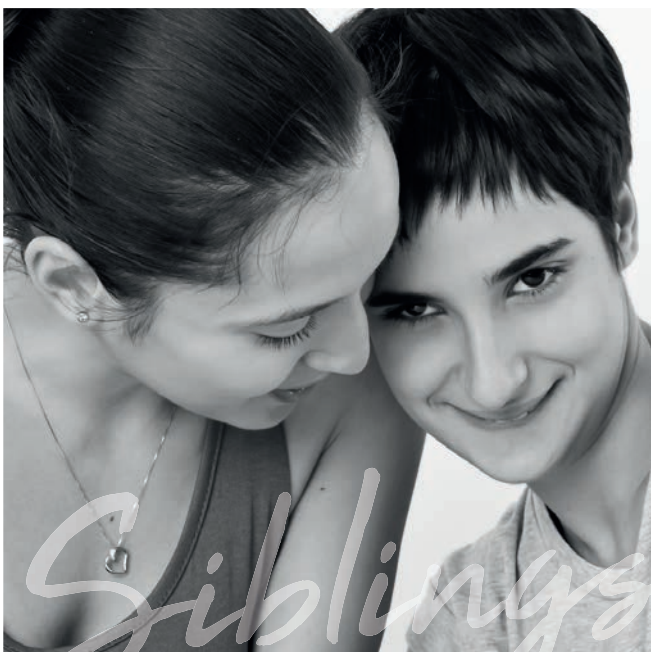


# ● SIBLINGS ●

## STORIE DI FRATELLI



FONDAZIONE  
COMUNITARIA  
DEL VARESSO  
ONLUS

## UNA PAROLA SCONOSCIUTA: CHI SONO I SIBLINGS?

I siblings sono i fratelli e le sorelle di persone con disabilità.

Per decenni nei vari servizi educativi, assistenziali e medici, gli specialisti hanno preso in carico solo il disabile, dimenticandosi di tutte le altre importanti figure che ruotano intorno ad esso.

Negli anni '70, nel mondo anglosassone, si fa strada l'approccio del *Family Centered Care* (Cura incentrata sulla famiglia) che prevede la presa in carico preventiva dell'intero nucleo familiare, per garantire un maggior benessere del sistema famiglia. I concetti teorici alla base di tale approccio sono l'idea che ogni famiglia è unica, che i parenti siano i veri esperti dei bisogni del familiare con disabilità e che la collaborazione tra la famiglia e il servizio di riferimento permetta l'individuazione delle migliori strategie di assistenza e supporto.

Solo verso la fine degli anni '90 si comprende l'importanza dei siblings, una risorsa insostituibile e preziosa per ciascun membro familiare, e si attivano i primi percorsi ad essi dedicati.

Il legame tra fratelli è unico e specifico, biologicamente imprescindibile e costituito da aspetti articolati tra loro in modo profondo, complesso e dinamico. Si tratta di una relazione esposta al cambiamento, ma che dura tutta la vita. Quando in famiglia c'è un figlio disabile essere fratelli diventa un rapporto denso di significati ed emozioni, fatto di equilibri delicati che dalla fragilità possono generare resilienza. Ai siblings possono mostrare alcune peculiarità durante l'età dello sviluppo (ad esempio il rapporto con i pari, le maggiori responsabilità di cui sono caricati precocemente, il desiderio di non creare ulteriori preoccupazioni ai genitori) che potrebbero trasformarsi in difficoltà da affrontare durante la crescita.

Per questo in un'ottica di presa in carico dell'intera famiglia anche i fratelli, come i genitori, hanno diritto a delle forme di sostegno che possano permettergli di vivere nella condizione di maggiore benessere possibile.

Di conseguenza, nei primi anni 2000 nascono diversi gruppi di supporto per fratelli e sorelle di persone con disabilità: percorsi di mutuo – aiuto, attività di laboratorio o gruppi terapeutici che hanno l'obiettivo principale di creare un luogo all'interno del quale il sibling possa condividere la propria esperienza con altri fratelli, esplorare le proprie risorse ed apprendere strategie resilienti.

In particolare in America e in Australia vengono ideati due percorsi, i **Sibshops** di *Don Meyer* e i **Sibworks** di *Kate Strohm*, che offrono opportunità di incontro, confronto e scambio finalizzate alla condivisione di esperienze, individuazione di strategie per la gestione di alcune difficoltà tipiche dei fratelli e alla creazione di una rete di supporto.

## IL NOSTRO PERCORSO

L'idea di un percorso per i fratelli adulti dei ragazzi che frequentano i diversi servizi educativi della nostra cooperativa è nata nel 2016 grazie all'Associazione Granello Insieme che ha accolto e supportato economicamente l'interesse mostrato da alcuni genitori e operatori riguardo questa tematica.

Era nostro intento creare uno spazio dedicato ai siblings capace di dare loro la possibilità di confrontarsi e condividere dubbi, paure ed esperienze, ricevendo il supporto di professionisti e, soprattutto, creando una rete tra pari in grado di sostenere e valorizzare la persona, suggerendo strategie di resilienza, al fine di affrontare efficacemente e positivamente le sfide.

Il laboratorio si è ispirato ai principi pedagogici e psicologici dei **Sibshop** e **Sibwork** sopra citati.

La particolarità del nostro percorso è stato il coinvolgimento anche dei cognati, altra figura a nostro parere fondamentale nell'ecosistema familiare. In età adulta il siblings si trova ad affrontare il tema del "dopo di noi" e a diventare il principale *caregiver* del fratello con disabilità. Avere al proprio fianco un partner che lo supporti e si relazioni in modo positivo con il disabile è sicuramente un importante elemento di benessere per tutto il sistema familiare.

Il percorso è stato così articolato: abbiamo tenuto un primo incontro di presentazione durante il quale è stato illustrato ai partecipanti il significato della parola "sibling"; ne sono seguiti altri durante i quali abbiamo lavorato sulla presentazione di sé, sui racconti del proprio passato, sulle aspettative sul futuro, sui punti di forza e difficoltà dei siblings, infine un confronto conclusivo sul percorso svolto.

I partecipanti (3 fratelli, 8 sorelle e 2 cognati), sono stati suddivisi in due gruppi di lavoro condotti da uno psicologo e un'educatrice professionale da una parte e una psicologa e una pedagogista dall'altra. Gli incontri erano serali, infrasettimanali, a frequenza quindicinale e della durata di un paio d'ore. La sede del corso variava, dando modo ai partecipanti di conoscere le diverse strutture frequentate quotidianamente dai fratelli con disabilità.

La metodologia utilizzata ha previsto confronto e condivisione di esperienze, racconto di sé, visione di spezzoni di video sul tema, *brain storming* e creazioni di cartelloni in gruppo. Inoltre, durante gli incontri sono state fatte fotografie e video per documentare e raccogliere del materiale.

Alla fine di ogni incontro si anticipava la tematica di quello successivo per dare modo ai partecipanti di riflettere e discuterne al meglio la volta successiva.

Il quinto e ultimo incontro è stato a gruppo unificato per tirare le somme e confrontarsi sul percorso svolto. I siblings hanno voluto in quell'occasione cenare insieme per rendere la serata più informale e suggellare la creazione di un gruppo di rete.

Da subito è emersa anche l'esigenza di far conoscere al mondo esterno la loro realtà, sensibilizzando i servizi sulla necessità di creare percorsi ad hoc.

Dalla collaborazione con il fotografo professionista **Livio Moiana**, è nata l'idea della mostra fotografica "Siblings – storie di fratelli".

Vogliamo rivolgervi innanzitutto ai siblings, facendo capire loro l'importanza della condivisione: confrontarsi con persone che hanno vissuto esperienze simili alla propria permette di non sentirsi soli e di sviluppare, grazie al supporto degli altri fratelli, nuove strategie di resilienza.

Al resto dei visitatori desideriamo dimostrare come **la relazione fraterna in presenza di disabilità non si differenzia da una comune relazione fraterna**: affetto e rivalità, complicità e gelosia, supporto e competizione contraddistinguono entrambi i rapporti.

Le fotografie sono accompagnate da frasi ideate dai siblings e dai loro fratelli con disabilità: a voi visitatori lasciamo la possibilità di attribuirle agli uni o agli altri.

Ogni fotografia rappresenta una storia unica, come uniche sono tutte le relazioni fraterne del mondo.

**NON CI SONO DIVERSI MODI  
DI ESSERE FRATELLI,  
NE FRATELLI DIVERSI...  
SI È FRATELLI  
E BASTA**

**FRANCESCO**

**spazioinfamiglia@granello-coop.it**

T. +39 349 3364291



**Il Granello - Coop. Sociale**

**www.granello-coop.com**